

NUCCIO NEWS



PON C-1 FSE 2011-2986

PROGETTO "LEGGERE E' GIOCARE"

ISTITUTO "MARIO NUCCIO" MARSALA

"Potenzieremo la musica"

Nostra intervista al dirigente Maria Parrinello

Silvia Apelle

Valeria Apelle

Cinquant'anni, una vita nella scuola e tanta voglia di continuare un percorso che le ha dato tante soddisfazioni. Il dirigente scolastico, Maria Parrinello, si racconta al nostro giornale e traccia i prossimi obiettivi che l'istituto dovrà raggiungere. L'obiettivo è quello di potenziare l'indirizzo musicale della scuola, cercando anche di smentire i luoghi comuni e i pregiudizi sul quartiere.

Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

"Ho insegnato per molto



tempo. E' stata una vera passione, ma sono un tipo cui piace cambiare spesso attività. Nella mia vita lavorativa non c'è mai stato un anno uguale al precedente. Credo che il ruolo di dirigente d'istituto mi abbia consentito un programma d'azione orientato verso il benessere educativo".

segue a pagina 3

Noi e il progetto "Leggere è giocare"

Il progetto "Leggere è giocare" si è rivelato un'esperienza molto interessante. Una parte delle lezioni è stata dedicata al mondo del giornalismo e dell'informazione, l'altra alla scrittura creativa e all'elaborazione di testi. Il progetto è durato complessivamente cinquanta ore e ci ha consentito di imparare al meglio le tecniche per la realizzazione di un articolo giornalistico e per la scrittura di un racconto giallo.

segue a pagina 2

ALL'INTERNO

I numeri dell'istituto	pag. 2
La scuola che vorrei...	2
Racconti e storie	4-5
Marsala e le sue bellezze	6
Gli scatti del progetto	7

Mario Nuccio e quel chiodo fisso: libertà

Ritratto del patriota che dà il nome alla nostra scuola

Federica Apelle

Laura Rallo

Un grande patriota di ispirazione liberale, che fu protagonista a Marsala negli anni del Risorgimento e della rivoluzione contro lo strapotere borbonico. Questo il ritratto di Mario Nuccio, uno dei personaggi storici

simbolo della città di Marsala.

Nato l'11 settembre del 1830, già a 18 anni Nuccio fu tra i promotori di un Comitato Liberale e partecipò ai moti del 1848. Il comitato raccoglieva in sé diverse correnti politiche ed esponenti del clero locale. Un mese prima dello sbarco di Garibaldi a Mar-

sala, Nuccio prese parte a un'altra sommossa: i disordini furono subito stroncati dall'esercito borbonico. Con l'arrivo delle camicie rosse, però, iniziò l'impresa dei Mille e la città fu liberata: a questo punto Nuccio venne nominato governatore di Marsala.

segue a pagina 3



I numeri del nostro istituto

Oltre 700 iscritti, al plesso centrale sono 245

Samuele Marino

Giovanni Rizzo

Ben 726 alunni iscritti nei sei plessi che compongono l'intera scuola: sede centrale di via Salemi, Digerbato, Cosentino, Ciavolo, Cardilla e Amabilina. Negli elenchi degli iscritti risultano 379 maschi e 347 femmine. Sono questi i numeri dell'istituto comprensivo "Mario Nuccio", relativamente all'anno scolastico 2011/2012. L'istituto ospita alunni che frequentano la Scuola Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo grado.

Il maggior numero di iscritti si trova nella Scuola primaria, con 312 alunni distribuiti nei plessi di Amabilina, Cardilla, Cosentino e Digerbato. Gli alunni che frequentano le classi della Scuola secondaria sono 245, mentre quelli dell'Infanzia 169. Il plesso scolastico con più alunni è quello ospitato presso la sede centrale "Mario Nuccio" (nella foto), in via Salemi. Qui ogni giorno, al suono della campanella, entrano 245 alunni



(120 maschi e 125 femmine) suddivisi nei corsi A, B, C e D. Quello con il maggior numero di iscritti è il corso A (69). Il plesso più piccolo, invece, è quello di contrada Ciavolo. In questo caso le tre classi della Scuola infanzia sono frequentate da 50 alunni in totale.

L'istituto "Mario Nuccio" è l'unico a indirizzo musicale della città di Marsala. I laboratori di musica attivi all'interno dei corsi della Scuola secondaria sono quattro: flauto, violoncello, pianoforte e chitarra. Questi strumenti coinvolgono complessivamente 107 alunni. Lo strumento musicale più amato è la chitarra: le lezioni sono seguite da 31 alunni. Il flauto è studiato da 29 ragazzi, il pianoforte da 26 e il violoncello da 21.

Noi e il progetto

"Leggere è giocare"

(continua dalla prima pagina)

In entrambe le parti del corso è stata presente la professoressa Ketty D'A-mico. Durante la parte dedicata all'informazione, svolta dal giornalista Salvo Cataldo, abbiamo imparato a distinguere le parti di un giornale e conosciuto tanti quotidiani. Durante le 25 ore dedicate al giornalismo, inoltre, abbiamo scoperto cosa sono le agenzie di stampa, come si realizzano un articolo e un quotidiano. Il prodotto finale è questo giornalino, che ospita anche 4 racconti gialli realizzati da noi durante l'altra parte del progetto, svolta con la professoressa Giovanna Lo Grasso. Anche in questo caso ci siamo divertiti molto ed è stato bello fingerci scrittori. In un primo momento abbiamo appreso i meccanismi narrativi del giallo e poi abbiamo inscenato una vera e propria detective story. Alla fine ci siamo cimentati nella stesura di un racconto giallo, partendo da una traccia e cercando di liberare la fantasia attraverso la scrittura. Tutto il corso è stato molto interessante: ci ha entusiasmato, per cui speriamo che l'anno prossimo anche altri ragazzi potranno fare la stessa esperienza.

Luana Galfano, Angelica Mannone

Cara scuola ti scrivo...

Chiara Rizzo

Rossella Rubino

Cara scuola, siamo all'ultimo anno e così ti scriviamo con l'obiettivo di segnalarti cosa non va in te per permetterti di migliorare. E' una lettera che non servirà a noi, visto che abbiamo finito il nostro percorso di studi qui e che andremo in altri istituti, ma agli altri alunni che verranno.



Ci piacerebbero delle classi più nuove, con sedie più comode e alla moda. Vorremmo poter avere la possibilità di studiare anche altri strumenti musicali, come ad esempio il violino.

Può accadere, inoltre, che i ragazzi non abbiano cura dell'aula di informatica e così capita che accendiamo i computer e qualcosa non funziona. Bisognerebbe controllarli di più.

Ci piacerebbe, inoltre, che il campo di calcio fosse dotato di erba

sintetica. Al momento è asfaltato e i ragazzi che giocano rischiano di farsi male.



Ciao scuola, è stato molto bello studiare qui, non ti dimenticheremo mai...

“Amo la vita e tutto ciò che la rappresenta”

(segue dalla prima pagina)

Quindi l'anno prossimo resterà in questo istituto?

“Confesso che più volte ho pensato di lasciarlo per andare a dirigere altre scuole, ma il mio cuore è qui. Lo scorso anno ho avuto la possibilità di guidare il liceo scientifico, ma alla fine ho deciso di restare al mio posto”.

Ci racconti qualcosa della sua famiglia.

“Ho una figlia meravigliosa. Adesso al mio fianco ho un compagno che mi dà tanta serenità. Insieme con i suoi figli siamo una grande famiglia. Ho perso mio padre quando avevo tre anni e devo quasi tutto a mio zio, Giacomo Sammartano. Ha cresciuto me e mio fratello in maniera esemplare, sostituendo al meglio mio padre”.

Le è rimasto nel cuore.



“Era una persona straordinaria e anche adesso che non c'è più rappresenta per me il punto di riferimento di ogni azione quotidiana”.

Quali sono le sue passioni nel tempo libero?

“Ho insegnato per molto tempo con passione e ho voluto occuparmi della formazione dei ragazzi. Non ho una passione in particolare, amo la vita e tutto ciò che la rappresenta. Amo cucinare, ballare, viaggiare e stare con gli amici.... Nel tempo libero, inoltre, adoro leggere, lavorare all'uncinetto e giocare a carte con le amiche”.

Attiverà nuovi laboratori o nuove attività?

“Credo che ci siano già abbastanza progetti attuati. Vogliamo potenziare le attività musicali, dal momento che siamo l'unico istituto ad indirizzo musicale in città. E' fondamentale continuare a rafforzare l'attività curriculare al fine di far raggiungere agli alunni le competenze di

base per potere eliminare ogni forma di disagio che spesso è causa di abbandono”.

Cosa pensa di fare per convincere le famiglie a iscrivere i propri figli presso l'istituto Nuccio?

“Abbiamo ottimi docenti, ma la nostra ubicazione spesso ci penalizza. Siamo vicini a un quartiere a rischio e per questo motivo riscontro diversi pregiudizi sul nostro istituto, ma il mio impegno è stato volto a rassicurare i genitori sulla bontà del nostro lavoro. Chi ha frequentato la nostra scuola ha toccato con mano la qualità del nostro operato e ogni dubbio è stato fugato”.

Cosa cambierebbe del suo lavoro e cosa, invece, salverebbe?

“Non getterei nulla, anche gli errori sono utili. Sbagliando si impara. Per il prossimo anno, comunque, credo che cambieremo qualcosa sotto il profilo dell'organizzazione scolastica”.

Silvia Apelle

Valeria Apelle

Chi era Mario Nuccio, il liberale di Marsala

Sindaco della città con l'arrivo di Garibaldi, diede impulso alle opere pubbliche

(segue dalla prima pagina)

Da quel momento, Nuccio ebbe un ruolo di primo piano nella vita amministrativa di Marsala. Nel 1864 fu chiamato a ricoprire la carica di sindaco, che mantenne con poche interruzioni fino agli ultimi anni della sua vita.

Il suo governo fu caratterizzato da massima rigidità e rigore morale: al

centro della sua azione amministrativa ci fu la riorganizzazione dei servizi e l'avvio delle opere pubbliche utili allo sviluppo della città. In cima agli obiettivi della nuova amministrazione ci furono la realizzazione del porto e l'inserimento di Marsala nella linea ferrata Palermo-Trapani. Quest'ultima vicenda si risolse positivamente per Marsala soltanto nel 1881, dopo la morte di Nuccio

che avvenne nel 1875 (a soli 45 anni).

Di Mario Nuccio si sanno molte cose relative all'attività amministrativa, grazie anche ai tanti documenti ufficiali conservati in Comune, ma poco della sua vita privata. Sposò la sorella di Abele Damiani, Angelina, e dal questo matrimonio nacque una figlia che morì presto.



La pagina dei racconti...

Una grande passione



Elena e Giulia erano molto amiche e avevano in comune una grande passione per la danza. Elena era una ragazza timida, brava e carina e aveva avuto nella danza maggiori successi di Giulia. Giulia, invece, molto vivace e sicura di sé, aveva da sempre nutrito una grande invidia nei confronti di Elena. Erano andate a Milano per un provino di danza classica al Teatro "La Scala". Superare questa prova sarebbe stata la realizzazione del più grande sogno della loro vita. Il giorno del provino, arrivarono al teatro, accompagnate dalla mamma di Giulia. L'attesa era particolarmente logorante a causa del gran numero delle partecipanti. Le due amiche si augurarono buona fortuna. Finito il provino, Giulia ed Elena tornarono in albergo. Giulia era soddisfatta e pensava che questa sarebbe stata la volta buona per superare la sua rivale. Aveva ricevuto i complimenti della commissione esaminatrice ed era certa di avercela fatta. Il giorno dopo furono convocate insieme a tutte le altre ragazze e venne loro comunicato che la vincitrice era stata Elena. Elena non riusciva a contenere la sua gioia, Giulia scoppiò il lacrime e abbracciando la madre disse: "Chiuderò con la danza!". E' una vera ingiustizia!".

Poi, insieme ad Elena, si diressero verso una fontana, discutendo animatamente. Ad un tratto Giulia urlò: "Sappi che in un modo o in un altro ti farò fuori!". E, perdendo completamente il controllo, afferrò Elena spingendola violentemente dentro la fontana. Elena, dopo aver battuto la testa, perse i sensi e morì annegata. In preda al panico, Giulia si allontanò velocemente, dirigendosi verso la fermata

dell'autobus dove l'aspettava la madre insieme ad altre amiche. "Dov'è Elena?" - chiese Roberta, un'amica comune con la quale avrebbero dovuto festeggiare quella sera. Giulia, tremante, rispose di averla vista discutere animatamente con il suo allenatore, che la trascinava con sé verso una stradina appartata. Cominciarono a cercarla, quando videro in lontananza il corpo senza vita riverso nella fontana. Chiamata la polizia, furono avviate le indagini. L'ispettore Carlini cominciò ad interrogare i presenti. La madre di Giulia all'improvviso, interrompendo l'ispettore soggiunse: "Sono stata io ad uccidere Elena, non sopportavo più che in tutti i provini arrivasse sempre prima...non è giusto! Mia figlia è la più brava!"

L'ispettore, anche se non del tutto convinto, pensava di avere già risolto il caso. All'improvviso...una telefonata... la scientifica. Erano stati trovati accanto al corpo di Elena un bracciale e delle impronte che corrispondevano alle scarpe di Giulia. Messa alle strette da Carlini, Giulia, in lacrime, confessò: "E' vero! Sono stata io!". "Sono disperata, come potrò mai perdonarmi quello che ho fatto?". "Perché l'hai uccisa?" - chiese l'ispettore Carlini. "Perché Elena aveva tutto, tutti la volevano bene e in tutti i provini arrivava sempre prima! Non riesco più a sopportare tutto ciò!". L'ispettore lo aveva intuito fin dall'inizio, ma solo ora poteva affermare di avere chiuso il caso.

Annalisa Incandela, Angelica Mannone, Ilenia Mistretta

Marika Mistretta, Laura Rallo, Giovanni Rizzo

Il sorriso di una ragazza semplice

Il tenente Koller si affacciò alla finestra, era l'alba e pensò di andare a fare una passeggiata con il suo pastore tedesco. Ad un tratto, il cane fiutò qualcosa. Aveva scoperto piccole tracce di sangue. Seguendo un sentiero, si trovarono davanti un corpo di una ragazza senza vita. Koller chiamò la polizia. In attesa che questa arrivasse, scorse, poco lontano, una casa diroccata, nascosta dagli alberi. Si avvicinò, pensando di poter scoprire qualche indizio. Bussò alla porta e sentì una voce flebile rispondere: "Chi è?". Nick, così si chiamava il giovane all'interno della casa, ritardò alcuni minuti prima di aprire. "Sono il tenente Koller, scusi il disturbo, desideravo sapere se, durante la notte, avesse sentito dei rumori nei dintorni". Appena la porta si aprì, il tenente, con una rapida occhiata, scorse, su un vecchio baule, un coltello appena lavato e su una sedia uno straccio, con tracce di sangue. Il tenente riferì che aveva scoperto il corpo senza vita di una ragazza. Nick rispose che la sera precedente, durante una battuta di caccia, aveva visto, nell'oscurità, l'ombra di due giovani teneramente abbracciati. Il tenente si allontanò da Nick, poco convinto della versione dei fatti riferita dal giovane, sospettando che stesse mentendo.

Intanto sul luogo del delitto, il fidanzato di Jessy, la ragazza trovata morta, era accorso disperato e in lacrime gridava: "Me l'hanno uccisa, me l'hanno uccisa...!". Koller

ricordò subito le parole riferite da Nick e diede ordine di interrogare il fidanzato. Jessy era stata aggredita alle spalle, come se qualcuno l'avesse colta di sorpresa. La polizia, dopo alcune ore di perlustrazioni, trovò, poco lontano dal corpo della ragazza, una pistola avvolta in uno straccio bianco, quasi completamente coperto da un mucchio di foglie. Dopo accurate indagini, la scientifica riferì che si trattava dell'arma del delitto. La pistola apparteneva al fidanzato, che, poco dopo, confessava, tra le lacrime, il delitto.

La sera precedente, sospettando che la ragazza avesse intrapreso una nuova relazione, aveva seguito Jessy. In realtà, la ragazza aveva incontrato il suo nuovo compagno e il suo ex, ossessionato dalla gelosia per essere stato abbandonato, l'aveva seguita con l'intenzione di mettere fine a questa storia. Disse di avere aspettato che si separassero e, accettato dalla rabbia, non era riuscito a controllarsi, aveva preso la pistola e l'aveva uccisa. Per lui Jessy era un angelo, gli piaceva molto quel sorriso dolce, la semplicità del suo modo di comportarsi e non sopportava l'idea di doversi separare da lei e di vedere annullati tutti i sogni progettati insieme. Per Koller si era chiuso un ennesimo caso.

Federica Apelle, Silvia Apelle, Valeria Apelle
Luana Galfano, Samuele Marino



...e delle storie

Quella sera alle 23:00...



Era una sera come tante altre, Kevin tornava a casa alle 23:30, dopo lo straordinario. Diede due colpi al clacson, ma questa volta le luci della cucina non si accesero. “Anna si sarà addormentata” – pensò. Aprì la porta ma c’era un silenzio strano. “Anna...Anna sono a casa” – nessuna risposta. Un senso di angoscia assalì Kevin, accese la luce ed ecco Anna riversa sul pavimento, senza vita. Provò a rianimarla, ma stringendola a sé, si accorse di essersi macchiato di sangue. Anna era morta, l’avevano uccisa. Disperato, chiamò tra le lacrime la polizia. L’anziano commissario Henry arrivò e notò subito qualcosa di strano: non era stata forzata la serratura, nessun vetro rotto. Anna conosceva il suo assassino. Fece un giro attorno alla casa e trovò un guanto e tracce di sangue. Alzando gli occhi, vide qualcuno dietro un cespuglio, lo chiamò. Era Claudio, il vicino di casa di Anna. Aveva le idee confuse ma era certo che, quella sera, tornando a casa ubriaco, sentì delle urla provenienti dalla casa di Anna. Gli parve di riconoscere la sua voce che gridava “no, no, no” ed una maschile che diceva: “si dammeli...dammeli”. Chi poteva credere alle parole di un vecchio ubriacone?

Al funerale era presente anche il commissario, certo che, spesso, l’assassino è presente al funerale delle proprie vittime. C’era Kevin, la cameriera, dei colleghi di lavoro e il signor Carpi, papà di Anna. Quest’ultimo aveva gli occhi rossi, ma non versava lacrime. Il commissario si offrì di accompagnarlo a casa. Gli chiese dove fosse stata la sera precedente e l’anziano uomo rispose che aveva trascorso la sera a casa con

la moglie. Henry notò su un mobile un guanto. “Signor Carpi che bei guanti, sembrano molto costosi! Ne ha uno solo?”. “No commissario, ci tengo molto, è un regalo. L’altro guanto era macchiato e mia moglie lo sta smacchiando” Il commissario Henry, perplesso, andò via. Mentre scendeva le scale...una telefonata, la scientifica. “Sì..., aspettavo solo la conferma”. Tornò indietro. “Signor Carpi...”. Nessuno rispose. Vide una vicina e le chiese notizie della signora Carpi. “Eh - rispose la donna - la povera Adelina è morta 10 anni fa. Sembra sia stata uccisa per rapina”. Henry, attraverso la scala antincendio del palazzo, riuscì ad entrare in casa. “Signor Carpi...Signor Carpi!”. Silenzio. Ma all’improvviso una sensazione... Il commissario si voltò di scatto e vide una sagoma nell’ombra con un grosso coltello. Con una mossa degna di un giovane poliziotto, impugnò la pistola e lanciandosi sul signor Carpi urlò: “Adesso voglio tutta la verità! E’ finita”. Con voce ferma l’assassino confessò: “Ero andato a casa di Anna quella sera, avevo bisogno di denaro per la droga, ma non voleva darmelo. Si mise ad urlare “no, no, no” ed io le dissi “si invece dammeli! Mi disse che avevo ucciso anche sua mamma e che non ero mai stato un buon padre. Urlava, potevano sentirla, così l’ho uccisa”. Con tono sconfitto, aggiunse: “Vado a prendere la mia roba”. Il commissario non ebbe il tempo di rispondergli, sentì un urlo seguito da un tonfo. Il signor Carpi si era tolto la vita, gettandosi dalla finestra. Si chiudeva un altro caso per il commissario Henry.

Chiara Rizzo, Rossella Rubino, Chiara Scavuzzo

Un piccolo grande detective

Era una domenica di inizio estate e il detective Konan si alzò, come sempre, di buon mattino per accompagnare la figlia Ran al Luna park, come le aveva promesso. Decisero di salire sul treno dei misteri. Anche quella mattina Konan raccontava la storia del grande detective Smith che capiva, dal tocco della mano, l’attività svolta dalle persone. Durante l’attesa Konan, salutandoci una ragazza, le chiese: “Pratica ginnastica artistica?”. Sorpresa, la ragazza rispose: “Come l’ha capito?”. “Ha sulle mani dei lividi che vengono quando ci si allena alle parallele” – rispose. Un uomo disse a Konan: “Non le permetto di corteggiare la mia amica!”. Konan rispose che non era sua intenzione. Ran, vedendo il padre seccato, lo prese per mano e insieme alla ginnasta di nome Aiko e ad altre 4 persone tra cui Romy e Zuma, fidanzati e amici di Aiko, salirono sul treno.

Entrati nel buco nero, si sentirono delle urla. Zuma si accorse che il fidanzato era stato accoltellato e strangolato. Konan gridò: “Non si allontani nessuno, il colpevole è di certo a bordo”. Aiko era seduta nella prima vettura, Romy e Zuma nella terza e dietro di loro gli altri due uomini; tutti avevano la barra di protezione, questo significava che solo la persona

seduta accanto a Romy avrebbe potuto ucciderlo. Un poliziotto riferì che dentro la borsa di Zuma era stato trovato un coltello sporco di sangue. Aiko, rivolgendosi a Zuma, chiese: “Come hai potuto farlo? Sembravate così felici insieme”. Zuma piangendo: “Non sono stata io”. Konan, con l’intuito che lo distingueva, disse: “Non è stata lei, ma Aiko”. “No, il coltello era nella borsa di Zuma”, ribattè Aiko. L’ispettore fece notare al detective che Aiko era seduta nella prima vettura, mentre Romy era nella terza. Konan rispose che, essendo una ginnasta, era riuscita a liberarsi dalla barra di protezione e l’aveva ucciso nascondendo il coltello nella borsa di Zuma. “Non avete nessuna prova”, gridò Aiko. “Dov’è la collana che portavi prima di salire sul treno?” – chiese il detective. Aiko non rispose... “E’ questa?” chiese Konan, prendendo una busta con la collana trovata accanto al cadavere. “Confessa!”. “Colpa di Romy, mi aveva lasciata per Zuma” – disse Aiko. “L’ho ucciso qui, nel luogo del nostro primo appuntamento e con la collana che mi aveva regalato”. Non era stata una giornata rilassante, ma Konan tornò a casa, insieme alla figlia, fiero di avere risolto un nuovo caso.

Rebecca Migliore

Cultura, turismo e natura: mix vincente per Marsala

Tante le bellezze da ammirare in città: tra queste Mozia, lo Stagnone e la cattedrale

A Marsala natura e cultura si fondono e formano un'accoppiata vincente sotto il profilo turistico. Dalle bellezze naturali e artistiche dell'isola di Mozia ai paesaggi unici come quello delle saline e della riserva naturale dello Stagnone, senza dimenticare le forme armoniche della cattedrale, che si trova in piazza della Repubblica.

Mozia (nella foto sotto) si trova di fronte la città di Marsala e fu un'antica città fenicia: fondata nell'VIII secolo a.c. è una delle quattro isole dello Stagnone. La sua riscoperta si deve a Giuseppe Whitaker, un nobile inglese di fine



Ottocento la cui famiglia si era stabilita in Sicilia e aveva avviato un fiorente commercio di esportazione del vino Marsala. Ancora oggi sull'isola di Mozia si trova la casa di Whitaker, che è diventata un museo sia per i cittadini che per i turisti. L'isola, inoltre, custodisce numerosi reperti archeologici.

Mozia è raggiungibile a bordo delle barche che partono dalle saline (nella foto sotto), altro bellissimo posto da vedere, unico al mondo! Un vero gioiello è la riserva natura

dello Stagnone, che si estende dentro il territorio di Marsala per un tratto che va da Capo Lylibeo a SanTeodoro. Le saline sono una



delle attività produttive più antiche di questa zona. Oggi non hanno più la funzione di un tempo, ma sono un interessante meta molto amata da turisti e visitatori.

Tra i monumenti più belli da vedere c'è la chiesa Madre, che si trova nel centro di Marsala in piazza della Repubblica. E' la cattedrale della città: una chiesa bellissima e molto grande.

La chiesa (nella foto accanto) è di epoca Normanna e potrebbe essere stata costruita sopra una precedente basilica Paleocristiana. Davanti alla cattedrale c'è il 'cassero', una lunga strada che inizia da Porta Mazara e finisce a Porta Nuova. Il 'cassero', ovvero via XI Maggio, è il posto dove tutti i ragazzi il sabato o altri giorni della settimana si incontrano per fare shopping o semplicemente per incontrarsi e gustare un gelato. A pochi metri di distanza c'è Villa Caval-



lotti, un grande parco naturale attrezzato con giochi per bambini.



Un altro bellissimo posto da vedere è il lungomare, dove si trova anche "Capo Boeo": si tratta di un

punto che segna il confine marittimo tra il mar Tirreno e il mar Mediterraneo, che proprio a Marsala si congiungono.

Annalisa Incandela

Giovanni Rizzo

COME SI ARRIVA IN CITTA'

IN AUTO

Da Palermo, percorrendo l'autostrada A/29 e la diramazione per Trapani

IN TRENO

Da Palermo, attraverso la linea Palermo-Trapani

IN AEREO

Atterrando all'aeroporto "Vincenzo Florio" e percorrendo la bretella autostradale di collegamento

GLI SCATTI DEL PROGETTO



vita di redazione...



LA REDAZIONE

Federica Apelle	Angelica Mannone	Laura Rallo
Silvia Apelle	Samuele Marino	Chiara Rizzo
Valeria Apelle	Rebecca Migliore	Giovanni Rizzo
Luana Galfano	Ilenia Mistretta	Rossella Rubino
Annalisa Incandela	Marika Mistretta	Chiara Scavuzzo



Caterina D'Amico

Salvo Cataldo

Giovanna Lo Grasso

